

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 7 DELL'ADUNANZA DEL 4 MARZO 2010

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Antonio Conte, il Consigliere Segretario Rodolfo Murra, il Consigliere Tesoriere Francesco Gianzi, nonché i Consiglieri Giovanni Cipollone, Goffredo Maria Barbantini, Sandro Fasciotti, Domenico Condello, Alessandro Graziani, Mauro Vaglio, Livia Rossi, Pietro Di Tosto, Cristiana Arditi di Castelvetere.

- Prima di iniziare a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente rende omaggio a Francesco Patanè, che ricorda "quale straordinario Avvocato, finissimo Gentiluomo e Collega che ha dato lustro a tutto l'Ordine forense di Roma.

Il Consiglio dell'Ordine ha voluto rendergli l'onore che meritava allestendo la 'Camera Ardente' nell'Aula 'Occorsio' del Tribunale Penale dove Franco, per oltre cinquanta anni, ha esercitato la professione forense e dove centinaia di Colleghi lo hanno salutato con affetto e partecipazione commossa.

Tutti lo ricordano quale Professionista di altissimo profilo ma anche quale Uomo che sapeva affrontare ogni situazione con serenità e pacatezza che gli venivano ispirate dalla forza intima e dal rigore dell'onestà di chi tende sempre al giusto e non ha alcunchè da rimproverarsi.

La scomparsa di Franco lascia in tutti noi un vuoto incolmabile e un rimpianto doloroso.

Personalmente lo ricordo –come dolcemente alla 'Camera Ardente' mi ha rammentato la moglie, Signora Mariolina- con quel sorriso denso di carica umana che mi regalò qualche mese fa abbracciandomi il giorno del battesimo di mio figlio.

L'Avvocatura romana ha perso uno dei suoi raggi di sole che hanno illuminato la nostra 'famiglia'.

Ciao Franco, resterai per sempre nel nostro cuore."

Il Presidente comunica che l'Avv. Aldo Lucio Lania, ex Consigliere Segretario del nostro Ordine, gli ha fatto pervenire un particolare ricordo di Franco Patanè che, sicuramente, tanto avrebbe apprezzato e che integralmente si trascrive:

"In (ed un) ricordo di Franco Patanè di Aldo Lucio Lania

Il 22 febbraio u.s. *San Pietro* di buon mattino, come è uso fare da secoli, va dallo Spirito Santo, il terzo della SS. Trinità, per informarlo di tutto quello che era successo nelle 24 ore precedenti. Fra l'altro gli dice che da poco era arrivata, sperando di poter essere ammessa in Paradiso, l'anima di Franco Patanè. Egli aveva vissuto con spiccate doti di bontà, di carità e di obbedienza, era stato marito fedele, padre esemplare, nonno affettuoso, amico sincero, lavoratore indefesso, brillante, bravo ed onesto.

Lo Spirito Santo gli chiese che lavoro avesse fatto Franco nella sua breve parentesi terrena.

Subito *San Pietro* gli disse: "L'Avvocato".

'Ho i miei dubbi che possa essere stato onesto', replica lo Spirito Santo. 'Ricordo che il Petrarca, che veniva rimproverato dal padre per aver abbandonato gli studi di 'giurisprudenza' nell'Università della 'dotta Bononia', per essersi, corpore et animo, dedicato alla 'diavoleria moderna (dell'epoca): le litterae humanae', ebbe a rispondergli 'che l'avvocato s'ha da fare onestamente, ma che onestamente non si può fare!'

'Ma raccontami qualcosa della sua bravura almeno'!

San Pietro così rispose: 'Santissimo Spirito è d'uopo premettere che il nostro Franco ha sempre rispettato i giudici, ricevendo sempre da tutti stima e considerazione ...'

'Dai magistrati del P.M. non credo', aggiunse lo Spirito Santo.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

'Anche da loro' con tono deciso replicò San Pietro.

'Ora se consentite intendo raccontarVi Santissimo Spirito ciò che accadde in un processo'.

Era imputata, in fase di appello, una donna, ritenuta dai primi giudici colpevole del reato di infanticidio e condannata ad una pena severa.

Dopo gli interventi della parte civile e del P.G., che avevano concluso per il rigetto dell'impugnazione, il Presidente della Corte aveva dato la parola al Nostro Franco, difensore di fiducia della imputata.

Franco parlò per oltre quattro ore e man mano che parlava tutti i presenti, non solo cominciarono a prestare la massima attenzione, ma dalla disistima e dalla riprovazione per quel che la donna, secondo l'accusa e i giudici della prima fase del processo, aveva commesso, o si riteneva che avesse compiuto, ecco che, continuando a seguire il difensore il disprezzo divenne compassione, perdono e, infine, convinzione che il reato, davvero grave, non era stato commesso.

Tutti erano commossi.

Il P.G., alla fine dell'intervento di Franco, dichiarò di volere replicare, pregando la Corte di fissare un'altra udienza.

La Corte, nulla opponendo la parte civile ed il difensore, fissò l'udienza per le repliche a quattro giorni dopo.

In detta udienza, espletati gli incumbenti di rito, il Presidente diede al P.G. la parola per la replica.

Codesto magistrato, severo ma giusto, era molto pallido, ma pareva molto sicuro e padrone di sé, come sempre.

Così cominciò e concluse la sua replica. 'Signori della Corte! Dopo tre notti insonni, destinate a leggere e rileggere gli atti, a meditare sulle argomentazioni addotte dalla difesa, sono giunto nella determinazione di revocare le mie precedenti conclusioni e di concludere per l'accoglimento dell'appello e di mandare assolta l'imputata per non aver commesso il fatto, ringraziando, nel contempo, l'Avv. Franco Patanè, che mi ha salvato dal commettere un errore, che, quale uomo prima e magistrato poi, non mi sarei, nè avrei potuto, perdonarmi'.

Lo Spirito Santo tutto preso dal racconto, espresse la convinzione che Franco era stato davvero bravo ed apprezzabile, così come il P.G., aggiungendo: 'se fatti come quello che mi hai raccontato si fossero verificati più sovente e ci fossero P.M. così 'giusti', come se fossero essi stessi 'giudici', sono convinto che in Italia non sarebbe sorta la necessità della separazione tra P.M. e Giudici!

*Ma allora se Franco Patanè è stato un timorato di Dio ed è stato, nel contempo, "buono, onesto, leale, simpatico ed anche **bravo**, potremmo subito ammettere la sua anima in Paradiso ed inserirla tra 'i minutanti', appena possibile, del nostro ufficio legale, benedicendo, infine, tutti i suoi cari ed anche ... i suoi amici'.*

Fra questi ci sono certamente anch'io!

Caro Franco mi manchi, arrivederci! Aldo".

Il Consiglio si associa al rimpianto manifestato dal Presidente nei confronti del valoroso Collega recentemente scomparso, osservando un minuto di silenzio al termine del quale rivolge un applauso alla memoria.

Audizione Avv. Fabio Pucci, Presidente della Prima Sottocommissione per gli Esami di Avvocato -Sessione 2009

- Viene ammesso in Aula l'Avv. Fabio Pucci, nella qualità di Presidente della Prima Sottocommissione per gli Esami di Avvocato – Sessione 2009. Il Presidente rammenta il contenuto

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

delle problematiche, di cui ha dato risalto la stampa, legate all'espletamento delle prove scritte dell'ultimo esame di abilitazione. Dà atto che il Presidente Pucci ha già inviato al Consiglio una apposita relazione illustrativa.

Prende la parola l'Avv. Pucci il quale riepiloga i fatti accaduti e dei quali si è occupata una trasmissione televisiva. Ricorda che i locali dell'Hotel Ergife, dove si svolgono le prove di esame, sono costituiti in sostanza da due edifici, dove non è agevole effettuare i dovuti controlli. Egli stesso, volendo transitare da un edificio all'altro, ha trovato difficoltà e, all'uopo, ha richiamato l'attenzione del responsabile in loco della Polizia Penitenziaria. Nel suggerire di adottare misure improntate alla massima severità in tema di controlli con riguardo ai movimenti dei candidati, egli ha peraltro ricevuto bonari rimproveri sia da parte di taluni Commissari (che ritenevano di essere impediti alla circolazione) sia da parte del responsabile del Ministero della Giustizia. Tuttavia, a parte l'increscioso episodio di cui ha dato conto il servizio televisivo, non è accaduto alcun altro fenomeno degno di nota. Ad ogni modo si riporta, per i dettagli, alla propria relazione che è agli atti consiliari.

Il Consigliere Barbantini ritiene che l'episodio non debba assurgere a casus belli, ritenendo che debba essere compito esclusivo della Polizia Penitenziaria effettuare i controlli.

Su domanda del Consigliere Condello l'Avv. Pucci comunica che la vicenda non ha comunque avuto, a sua conoscenza, alcun seguito o strascico giudiziario.

Alle ore 16.00, terminata l'audizione, il Consiglio ringrazia vivamente il Presidente Pucci e si congratula per l'ottimo lavoro che la Commissione sta conducendo.

- Il Presidente legge una comunicazione pervenuta ora dal Consiglio Nazionale Forense a firma del Presidente, Prof. Avv. Piero Guido Alpa, datata 2 marzo 2010 relativa al contributo che il Consiglio Nazionale Forense pretende dagli avvocati non cassazionisti. Il Presidente Alpa conclude nel senso di riferire che è stata data comunicazione alla Società Equitalia Gerit di voler sospendere, per il prossimo mese, le procedure esattoriali nell'attesa di essere convocato dall'Ordine di Roma per trovare una soluzione di reciproca soddisfazione, salvi i diritti delle parti.

Il Consigliere Barbantini ritiene doveroso dare ampia diffusione della lettera. Esprime il proprio apprezzamento per l'iniziativa promossa dal Presidente e per la capacità di aver ottenuto un rapido riscontro.

Il Consigliere Di Tosto rileva che nel biennio 2008/2009 il Consiglio ha approfondito la problematica del contributo richiesto agli Avvocati non cassazionisti dal Consiglio Nazionale Forense, inoltre nella primavera del 2009 il Consigliere Murra aveva redatto un parere che escludeva la legittimità della richiesta del Consiglio Nazionale Forense. Dopo il parere del Consigliere Murra, il Consiglio aveva deliberato di acquisire un parere dal Prof. Sorrentino che confermava l'esclusione del versamento del contributo richiesto agli Avvocati non Cassazionisti.

Il Consigliere Di Tosto ritiene che prima che il Consiglio inviti il Presidente Alpa occorre definire la posizione della nostra Istituzione in conformità di quanto determinato nel biennio precedente.

Il Consigliere Condello rileva che la pregressa decisione consiliare è superata dalla successiva normazione, siccome interpretata dal Consiglio Nazionale Forense, nel senso che il concetto di "Albo" è stato modificato con sostanziale accezione del termine al plurale ("Albi") atteso che prima della norma modificata l'Albo era detenuto dalla Corte di Cassazione.

Il Consigliere Barbantini ricorda che la somma netta che il Consiglio Nazionale Forense percepisce dai singoli Colleghi patrocinanti in Cassazione è pari ad Euro 49,08. Egli esprime il proprio parere nel senso che le somme richieste dal Consiglio Nazionale Forense agli Avvocati non

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Cassazionisti siano dovute e che sarebbe opportuno che la riscossione avvenga da parte del Consiglio dell'Ordine.

Il Consigliere Cipollone, al di là del valore economico delle somme richieste, ritiene che il Consiglio dell'Ordine debba sciogliere il dubbio pregiudiziale se tali somme siano dovute o meno, associandosi all'apprezzamento del Consigliere Barbantini per come il Presidente ha affrontato la urgente situazione.

Il Consigliere Tesoriere considera assai apprezzabile il gesto del Presidente Alpa e ritiene che non si debba perdere l'occasione di sentirne direttamente in Aula le ragioni.

Il Consigliere Fasciotti ritiene necessario ascoltare i motivi per i quali il Consiglio Nazionale Forense pretende gli importi in questione.

Il Consiglio delibera di invitare il Presidente Alpa in audizione per il giorno 18 marzo p.v. e di nominare apposita Commissione di studio nelle persone dei Consiglieri Condello, Gianzi e Murra.

- Alle ore 16.25 vengono ammessi in Aula i giovani avvocati che hanno superato la selezione finale del corso per difensori di ufficio, coordinato nel pregresso biennio dal Consigliere Gianzi, ai quali il Consiglio ha deciso di consegnare delle toghe. Si tratta dei Colleghi Francesca Cimatti, Pierpaolo Lucchese, Stefano Zoccano e Mariangela Condello. E' assente l'Avv. Valentina Scuderoni, la quale si scusa per essere impegnata in udienza a Cassino.

Prende la parola il Consigliere Tesoriere il quale rammenta che il corso per i Difensori d'Ufficio dal quale sono stati selezionati i cinque Colleghi presenti è stato di durata biennale ed è il primo ad essere stato organizzato a numero chiuso (350 posti). I cinque premiati si sono distinti sia per le prove scritte sia per la prova di eloquenza.

Ricorda che le toghe che oggi si consegnano sono dedicate alla memoria di illustri Colleghi recentemente scomparsi che sono gli Avvocati Pompea Antonini, Massimo Buffoni, Rino Nigro, Francesco Misiani, Ugo Longo.

Il Presidente invita il Consigliere Anziano a voler consegnare le Toghe ai giovani Colleghi.

Alle ore 16.45, concluso l'incontro, il Consiglio ringrazia i presenti e formula loro vivissime congratulazioni.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Segretario Generale del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, pervenuta in data 13 gennaio 2010, con la quale chiede l'indicazione dei nominativi di un membro effettivo e di uno o più membri supplenti designati a far parte della Commissione patrocinio a spese dello Stato per l'anno 2010, e sulla delibera assunta in data 21 gennaio 2010, con la quale veniva delegato il Presidente Cassiani ad indicare i suddetti nominativi.

Il Consiglio, quale membro effettivo indica il nominativo dell'Avv. Domenico Tomassetti, con studio a Roma, in Via G. P. da Palestrina n. 19 e quale membro supplente indica il nominativo dell'Avv. Corrado Morrone, con studio a Roma, in Viale Ventuno Aprile n. 11.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, Avv. Maurizio de Tilla, pervenuta in data 23, 24, 25 febbraio e 3 marzo 2010, con la quale invita a partecipare alla manifestazione che si terrà il 10 marzo 2010 alle ore 10.00 presso il Teatro Capranica, Piazza Capranica 101, indetta dall'O.U.A. di concerto con varie Associazioni Forensi, per protestare sulla inspiegabile stasi della legge di riforma dell'ordinamento forense. Comunica, altresì, che per lo stesso giorno è stata proclamata l'astensione dalle udienze.

Il Consigliere Gianzi ritiene che il Consiglio, come Istituzione, non debba prendere posizione formale sulla questione dell'astensione proclamata dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Consigliere Vaglio ritiene che sia doveroso che il Consiglio prenda una posizione netta nei riguardi del testo di riforma che pende davanti al Senato e che non si debba aderire all'astensione solo per la mancata calendarizzazione ma anche per proporre tutte le modifiche che si ritengono doverose, alla luce di quanto già deliberato in senso critico nel pregresso biennio dallo stesso Consiglio.

Il Consigliere Barbantini ritiene inopportuna l'adesione all'astensione.

Il Consigliere Di Tosto ritiene che, fermo restando che non sia opportuno aderire alla proposta dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, sia necessario uno studio approfondito sulla proposta di riforma, non presenziando all'incontro al Teatro Capranica.

Il Consiglio, dato atto, delibera di non prendere posizione sulla decisione dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana che ha indetto l'astensione dalle udienze nella giornata del 10 marzo p.v.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Dirigente dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Roma, Avv. Micheline Vassallo, pervenuta in data 19 febbraio 2010, con la quale chiede la pubblicazione sul sito internet del Consiglio dell'avviso di selezione di praticanti per l'esercizio della pratica professionale legale anno 2010 presso l'ATER del Comune di Roma.

Il Consigliere Condello osserva che nel bando per la selezione non è prevista alcuna forma di rimborso spese o di borsa di studio, il che contrasta con il Codice deontologico.

Il Consigliere Segretario comunica che presso l'Avvocatura Civica i Praticanti hanno la fruizione di una borsa di studio.

Il Consiglio, delega i Consiglieri Barbantini e Condello a voler comunicare all'ATER la necessità di integrare il bando con una clausola che preveda un riconoscimento economico in favore dei tirocinanti.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Presidente del Comitato Unitario delle Professioni Napoli e Campania, Avv. Maurizio de Tilla, pervenuta in data 12 gennaio 2010, con la quale chiede il sostegno di tutti gli Ordini e Collegi Professionali per la creazione di una sede permanente per la formazione continua per gli iscritti agli albi di Napoli e Campania presso un edificio di proprietà del Demanio resosi disponibile a Castelcapuano.

Il Consiglio delega il Consigliere Nesta per esame.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Avv. Prof. Piero Guido Alpa, pervenuta in data 10 febbraio 2010, accompagnatoria della circolare in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Consiglio Nazionale Forense, pervenuta in data 11 febbraio 2010, accompagnatoria della comunicazione inviata dal Presidente Alpa al Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana circa le iniziative intraprese in materia di ADR (Organismi di conciliazione forense).

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Presidente del Tribunale Ordinario di Roma, Dott. Paolo De Fiore, pervenuta in data 26 gennaio 2010, con la quale trasmette un prospetto di indicazioni in dettaglio e il nuovo modello di richiesta copie sentenze civili tramite e-mail ai fini di ottimizzare il servizio ed evitare richieste da parte di utenti non legittimati.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Consiglio delega il Consigliere Graziani per esame e relazione.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Consiglio Nazionale Forense, pervenuta in data 19 gennaio 2010, con la quale trasmette il verbale dell'incontro del 1° dicembre 2009 tenuto dal Comitato Organizzatore del XXX Congresso Nazionale Forense di Genova.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce sulla nota pervenuta in data 18 febbraio 2010 dalla RTB Virgilio con la quale propone la realizzazione di un format televisivo dedicato alle libere professioni con la realizzazione, registrazione e montaggio audio-video di trasmissioni da diffondere sulle loro emittenti.

Il Consiglio delega il Consigliere Vaglio per esame e relazione.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Presidente dell'Associazione forense ANVAG, Avv. Nicola Ianniello, pervenuta in data 22 febbraio 2010, inviata al Ministro Alfano, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense e al Presidente del Consiglio dell'Ordine romano, con la quale informa sulla scarsa adesione degli avvocati all'astensione dal gratuito patrocinio indetta per il 19 febbraio u.s.

Chiede, inoltre, un incontro con le suddette Istituzioni per prospettare le modifiche che l'Associazione intende proporre al D.P.R. 115/2002 e successive modificazioni.

Il Consiglio delega il Consigliere Condello per esame e relazione.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Ufficio dei Referenti Distrettuali per la formazione decentrata del Consiglio Superiore della Magistratura, pervenuta in data 2 marzo 2010, con la quale comunica che il giorno 8 marzo 2010 si svolgerà un incontro, aperto alla partecipazione degli Avvocati, sul tema "Problematiche in tema di bancarotta". Le modalità di iscrizione sono consultabili come da elenco allegato alla nota.

Il Consiglio ne prende atto e ne dispone la pubblicazione sul sito.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Ufficio dei Referenti Distrettuali per la formazione decentrata del Consiglio Superiore della Magistratura, pervenuta in data 3 marzo 2010, con la quale comunica che il giorno 15 marzo 2010 si svolgerà un incontro, aperto alla partecipazione degli Avvocati, sul tema "La sentenza: motivazione concisa e motivazione per precedenti, decisione sulle spese, lite temeraria e sanzione ex art. 96, ult. co, cpc; la forma della decisione sulla competenza". Le modalità di iscrizione sono consultabili come da elenco allegato alla nota.

Il Consiglio ne prende atto e ne dispone la pubblicazione sul sito.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Presidente dell'Associazione Nazionale Forense, Avv. Pier Enzo Baruffi, pervenuta in data 25 febbraio 2010, alla quale unisce il comunicato stampa relativo all'adesione alla proclamazione dell'astensione dalle udienze degli Avvocati, indetta per il giorno 10 marzo 2010, per la mancata calendarizzazione della discussione del disegno di legge di riforma dell'ordinamento professionale approvato dalla Commissione Giustizia del Senato.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce che il Consigliere Cerè ha assistito il giorno 3 marzo 2010 alle ore 21,35 alla perquisizione presso lo studio legale dell'Avv. (omissis) in Via (omissis), alla presenza del Pubblico Ministero Dott. Giovanni Bombardieri, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, coadiuvato nelle operazioni dai ROS nelle persone dei Tenenti Carletti,

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Calò, Fasiello e Mirabile, stante l'assenza dell'Avv. (omissis) che da notizie raccolte dal Dott. Bombardieri, in quel momento stava rendendo interrogatorio presso la struttura Circondariale di Rebibbia, la perquisizione locale è avvenuta alla presenza del difensore di fiducia dell'indagato, Avv. (omissis).

Le operazioni di perquisizione si sono svolte nell'assoluta correttezza e rispetto imposti dalla legge. All'atto della perquisizione, inoltre, erano presenti gli Associati dello Studio (omissis), i Colleghi (omissis) e (omissis), i quali hanno consentito l'accesso allo studio.

Il Presidente chiede che venga aperta una pratica disciplinare e che venga instaurata la procedura di sospensione cautelare ai sensi dell'art. 43 Legge Professionale.

Il Consiglio dispone l'apertura di una pratica disciplinare.

- Il Presidente riferisce sulle note dell'Avv. Prof. Piero Guido Alpa, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, pervenute entrambe in data odierna, con le quali comunica che il Presidente del Senato ha posto in calendario per la data del 18 marzo p.v. la discussione in aula del disegno di legge che riforma la professione forense.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce sulla nota del dott. Paolo de Fiore, Presidente del Tribunale Ordinario di Roma, pervenuta in data odierna, accompagnatoria del Protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia di Roma per l'utilizzo di ottanta lavoratori posti in cassa integrazione e in mobilità da assegnare nelle cancellerie del Tribunale.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Marco Ubertini, Presidente della Cassa di Previdenza e Assistenza Forense, pervenuta in data odierna, con la quale comunica che si svolgerà dal 15 al 18 aprile 2010 presso il Centro Congressi Hotel Dino di Baveno Stresa la 9° Conferenza Nazionale sul tema "Una riforma che guarda al futuro. Scenari di sostenibilità. Per l'avvocatura che cambia".

Il Consiglio delega il Consigliere Condello per esame e relazione.

- Il Presidente comunica di aver provveduto ad assegnare le pratiche giacenti presso l'Ufficio Disciplina (circa 570), nonché a ridistribuire le pratiche ancora in istruttoria lasciate dal Consigliere Ierardi (circa 240). Invita tutti i Consiglieri ad effettuare con tempestività uno screening delle pratiche onde accertare quali delle posizioni pendenti siano a rischio di prescrizione.

Il Presidente comunica, inoltre che, in accordo con il Consigliere Segretario, per smaltire le pratiche disciplinari e i procedimenti disciplinari pendenti, entrambi svolgeranno attività disciplinare istruttoria e dibattimentale.

Il Presidente comunica, infine, al fine di smaltire prontamente l'arretrato, di aver provveduto a fissare le adunanze, ordinarie e straordinarie, per la trattazione dei numerosissimi procedimenti disciplinari pendenti.

Il Consigliere Tesoriere, nel ringraziare il Consigliere Graziani che ha iniziato immediatamente ad evadere parte dell'arretrato disciplinare, osserva che anche su quelle chiaramente prescritte si dovrebbe tentare di entrare nel merito della vicenda onde evitare di adottare decisioni di mera declaratoria della prescrizione.

Il Consigliere Cipollone comunica in proposito che l'Ufficio ha ritrovato in un armadio un fascicolo disciplinare assai datato, la cui azione sarebbe palesemente prescritta. Proprio sull'abbrivio

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

di quanto ora osservato dal Consigliere Tesoriere egli anticipa che predisporrà un provvedimento nel quale entrerà anche nel merito della vicenda.

Il Consiglio ne prende atto.

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

- Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avvocati Francesco Maria Addonizio, Simona Ameduri, Paolo Bartoccioni, Mauro Cati, Marzia Cerasaro, Fabio D'Abramo, Vincenzo D'Audino, Ilaria Dello Ioio, Giuseppe Di Vezza, Fabio Ferrari, Emanuele Gatti, Enrico Mele, Enzo Morabito, Giuseppe Nardella, Francesco Negro, Danila Paparusso, Monica Rusalen, Emiliano Scarantino, Riccardo Serrao, Luigi Sinibaldi, Sara Vani, Sabrina Verdat, Enrico Zampetti, Giuseppe Zangaro,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge;

dispone

che gli estremi della presente autorizzazione siano riportati nel primo foglio del registro cronologico degli istanti di cui all'art. 8 della citata legge.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Amministratore Unico pro-tempore della (omissis) S.p.A., Dott. (omissis), pervenuta in data 23 febbraio 2010, con la quale trasmette il regolamento di organizzazione della Funzione Affari Legali della Società stessa, il quale si è adeguato alle prescrizioni impartite dal Consiglio nei suoi pregressi regolamenti volti a tutelare l'autonomia e l'indipendenza degli Uffici Legali degli Enti.

Il Consiglio ne prende atto con soddisfazione e delega il Consigliere Segretario per inviare una lettera di ringraziamento ai vertici della (omissis) S.p.A.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Ordine degli Avvocati di Ferrara, pervenuta in data 23 febbraio 2010, relativa alla astensione dalla udienze indetta dalla Camera Civile Ferrarese per il 10 marzo p.v. per protestare sulla inspiegabile stasi della legge di riforma dell'ordinamento forense.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota della Direzione Casa Circondariale Rebibbia N.C. del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, pervenuta in data 18 febbraio 2010, con la quale chiede di diffondere presso gli iscritti la nuova disciplina del servizio colloqui con i detenuti.

Il Consiglio ne prende atto e dispone darsi diffusione agli Iscritti mediante pubblicazione sul sito internet.

- Il Consigliere Segretario riferisce sull'atto di intervento ad adjuvandum nel giudizio dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, pervenuto in data 3 marzo 2010, notificato dal Consigliere Alessandro Cassiani, afferente l'annullamento della convocazione consiliare del 18 febbraio 2010 e delle deliberazioni assunte in data 19 febbraio 2010.

Il Consiglio ne prende atto e delibera la trasmissione ai legali già designati.

- Il Consigliere Segretario riferisce sul ricorso per motivi aggiunti a carattere impugnatorio al ricorso R.G. 1585/2010 presentato nel giudizio dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Lazio, pervenuto in data 3 marzo 2010, notificato dal Consigliere Donatella Cerè e dagli Avv.ti Carlo Testa e Antonino Galletti, afferenti l'annullamento della convocazione consiliare del 18 febbraio 2010 e delle deliberazioni assunte in data 19 febbraio 2010.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota della Sinitras Group S.r.l., Società italo-cinese, con la quale comunica che una delegazione di loro clienti cinesi ha richiesto un incontro per il 15 marzo 2010 con i rappresentanti del Consiglio romano.

Il Consiglio rilevato che la proposta proviene da una società di capitali e non da una Istituzione forense delibera di non poter aderire alla richiesta di incontro ufficiale.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulle note del Consiglio Nazionale Forense diretta alle Commissioni per le Pari Opportunità istituite presso i Consigli degli Ordini degli Avvocati, pervenute in data 25 e 26 febbraio 2010, con le quali invita a partecipare alla presentazione del progetto "Dopo le buone teorie, le proposte: programma di ricerca - intervento per le donne avvocato" che si terrà il giorno 10 marzo 2010 alle ore 9.30 presso la Sala degli atti parlamentari della Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini".

Il Consiglio ne prende atto ma, atteso che il rinnovo delle Commissioni non è stato ancora disposto, ringrazia gli organizzatori dell'iniziativa non potendo, allo stato, delegare alcun Consigliere a presenziare.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota della Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane, pervenuta in data 25 febbraio 2010, con la quale trasmette la delibera relativa allo stato di agitazione dell'Avvocatura penale e alla proclamazione dell'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria per il giorno 10 marzo 2010 per protestare sulla inspiegabile stasi della legge di riforma dell'ordinamento forense.

Il Consigliere Segretario riferisce, inoltre, sulla nota dell'Associazione Avvocati Giuslavoristi Italiani, pervenuta in data 24 febbraio 2010, con la quale comunica di aderire allo stato di agitazione dell'Avvocatura e alla proclamazione dell'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria per il giorno 10 marzo 2010 per protestare sulla inspiegabile stasi della legge di riforma dell'ordinamento forense.

Il Consiglio ne prende atto ma richiama la precedente odierna delibera concernente la manifestazione indetta dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, alla luce peraltro della avvenuta calendarizzazione, al Senato, della proposta di riforma dell'ordinamento forense.

- Il Consigliere Segretario comunica che stamane, 4 marzo, ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, dove il Presidente Dott. Giorgio Giovannini ha svolto la sua relazione in un'Aula conferenze gremita. Al termine della cerimonia è stato distribuito il volumetto contenente il testo della relazione completa, unitamente ai relativi grafici statistici, che testimonia il corposo lavoro svolto nel 2009 dai giudici amministrativi laziali.

Il Consiglio ne prende atto e ringrazia il Consigliere Segretario.

Pratica n. (omissis) – Dott.ssa (omissis)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consigliere Fasciotti riferisce che in data 2 marzo 2010 è pervenuto il verbale di notifica della Regione Carabinieri Lazio –Comando Provinciale di Roma–Reparto Operativo–Nucleo Investigativo Seconda Sezione, con il quale si comunica che con ordinanza ex art. 306 c.p.p. la perdita di efficacia delle misure cautelari applicate nei confronti della Dott.ssa (omissis), nata a (omissis) il (omissis).

Il Consiglio, in esecuzione della revoca della misura interdittiva disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari –G.U.P. del Tribunale di Catanzaro, revoca il provvedimento di sospensione a tempo indeterminato dall'esercizio della professione della Dott.ssa (omissis), adottato da questo Consiglio in data 25 febbraio 2010, con decorrenza dal sessantesimo giorno dalla notifica dell'ordinanza di rinnovo della misura emessa in data 24 novembre 2009.

- Il Consigliere Rossi, con riferimento al procedimento disciplinare n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis) comunica che è pervenuta istanza del difensore dell'incolpato con la quale si fa presente che la sentenza della Corte di Cassazione nei confronti dell'incolpato stesso aveva, tra l'altro, disposto la riduzione della pena accessoria della sospensione dell'esercizio dell'attività professionale da anni cinque ad anni 3 e mesi otto.

Conseguentemente il provvedimento con il quale il Consiglio ha recepito il disposto dell'Autorità Giudiziaria disponendo la sospensione dell'Iscritto dal 25 maggio 2006 al 25 maggio 2011 deve essere adeguato alla sentenza passata in giudicato. In virtù di ciò la pena accessoria risulta essere estinta alla data del 25 gennaio 2010.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

- Il Consigliere Cipollone propone al Consiglio la sottoscrizione dell'abbonamento alla rivista "Giustizia Penale".

Il Consiglio delibera di rinviare la decisione a quella più generale della sottoscrizione di tutti gli abbonamenti alle riviste giuridiche per la Biblioteca.

- Il Consigliere Cipollone riferisce di aver partecipato in data 23 febbraio 2010, presso la Presidenza della Corte di Appello di Roma, alla riunione della Commissione di Manutenzione degli Uffici Giudiziari di Roma.

Il primo argomento all'ordine del giorno è stato quello relativo all'utilizzazione di alcuni locali da parte del nostro Consiglio dell'Ordine.

Alla riunione, tra gli altri, sono intervenuti rappresentanti del Demanio, i quali hanno messo in risalto che, nei vari Uffici Giudiziari, alcuni locali in dotazione al nostro Consiglio sono utilizzati per attività commerciali (vedi, ad esempio, la stanza sita presso le Sezioni Civili della Corte di Appello in cui svolge il proprio esercizio certa Sig.ra Carucci).

Altro locale presso le Sezioni Civili del Tribunale Ordinario di Roma, in Via Lepanto n. 4, con esercizio commerciale (svolto dalla Sig.ra Cocco), senza che sia versato alcun canone al Demanio.

Il Consigliere Cipollone ha fatto presente che il nostro Consiglio ha adibito tali locali per svolgere servizi a favore dell'Avvocatura ma è stato obiettato da tutti i membri della Commissione di Manutenzione che, in ogni caso, nel rispetto della legislazione vigente, doveva essere versato da coloro che svolgevano un'attività commerciale il canone locatizio all'avente diritto, e cioè al Demanio.

Pertanto, sono state revocate le singole concessioni a tutti coloro che occupano detti locali, senza titolo, i quali dovranno, eventualmente, stipulare un contratto locatizio direttamente con il Demanio.

Il Consigliere Cipollone ha fatto presente che alcuni di detti locali, specie in considerazione delle numerose e importanti funzioni svolte dal Consiglio (vedi Patrocinio a spese dello Stato, locali

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

distaccati di Biblioteca e di consultazione per la classe forense, ecc.) sono indispensabili per i nostri compiti istituzionali, per cui la Commissione di Manutenzione, prenderà in esame le nostre specifiche richieste ed eventualmente assegnerà i locali al nostro Consiglio.

E' stato poi preso in esame il trasferimento della Sede del nostro Consiglio dell'Ordine dal Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour ad altra sede.

La nuova prospettiva è una caserma di Viale Angelico, totalmente da ristrutturare, ovviamente con spese a carico del Ministero della Giustizia.

Il Consigliere Cipollone ha fatto presente, in primo luogo, che non poteva farsi riferimento alla volumetria di 1.500 metri quadrati prevista dal Ministero della Giustizia poichè, come da prospetto dallo stesso prodotto, il fabbisogno del nostro Consiglio, tenuto conto del notevole aumento degli Iscritti e, soprattutto, dell'aumentato numero dei compiti istituzionali da svolgere è almeno di 2.500 metri quadrati: tale prospetto corrisponde alla metratura oggi in dotazione al Consiglio.

Il Consigliere Cipollone ha anche aggiunto che il Consiglio non avrebbe mai accettato alcuna proposta di trasferimento se non tenendo nel debito conto la salvaguardia del decoro e del prestigio dell'Avvocatura.

Il Consiglio, ringraziando il Consigliere Cipollone (cui delega di acquisire con estrema urgenza copia del verbale della Commissione di Manutenzione), ribadisce (quanto al problema della sede consiliare) che -stando alla decisione del Consiglio di Stato sulla nota vicenda giudiziaria- è solo presso la sede del Tribunale e non in altri luoghi, che il Consiglio dell'Ordine potrà essere allocato. Ritiene, quindi, che la proposta della Caserma di Viale Angelico è in contrasto con la pronuncia del Supremo Consesso amministrativo ed è, comunque, inadeguata quanto a superficie individuata. Con riferimento alla presunta revoca degli spazi assegnati all'Ordine presso gli Uffici Giudiziari per l'espletamento di servizi in favore degli avvocati, attende l'acquisizione del verbale della Commissione di Manutenzione.

- Il Consigliere Vaglio, in virtù della delega ricevuta dal Consiglio nell'adunanza del 25 febbraio 2010, riferisce sulla richiesta di mettere a disposizione dei privati cittadini gli indirizzi di posta elettronica certificata (P.E.C.), riportandosi alle disposizioni del decreto legge 29 dicembre 2009 n. 193 che prevede, tra l'altro, che "nell'Albo è indicato, oltre al codice fiscale, l'indirizzo di posta elettronica certificata. Gli indirizzi di posta elettronica certificata ed i codici fiscali, aggiornati con cadenza giornaliera, sono resi disponibili per via telematica al Consiglio Nazionale Forense ed al Ministero della Giustizia nelle forme previste dalle regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione". Il Consigliere Vaglio chiede che il Consiglio disponga che la Lextel, Società che gestisce il sito web e le caselle di posta elettronica certificata dell'Ordine e degli iscritti, provveda all'adeguamento del sito alle disposizioni di legge.

Il Presidente propone che sia chiamato il rappresentante della Società Lextel onde poter fare il punto della situazione.

Il Consigliere Graziani rileva che è obbligatorio pubblicare anche il codice fiscale degli iscritti nell'Albo.

Il Consiglio delibera di convocare per il 18 marzo 2010 il rappresentante della Società Lextel e, momentaneamente, di sospendere la ristampa dell'Albo cartaceo anche per la questione della pubblicazione del codice fiscale.

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Vista la richiesta formulata dall'Avv. (omissis), con istanza pervenuta in data 11 dicembre 2009,
Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;
- Vista la richiesta di parere formulata in ordine alla sussistenza, o meno, di incompatibilità dell'esercizio della professione forense con la carica di Tesoriere dell'Associazione (omissis) – senza scopo di lucro;

premessò

- che, a norma dell'art. 3 del R.D.L. 27 novembre 1933 n. 1578 –Legge Professionale– l'esercizio della professione di avvocato è incompatibile con l'esercizio del commercio;
- che l'art. 10 n. 2 del Codice Deontologico Forense prevede che l'avvocato non deve porre in essere attività commerciale o di mediazione;
- che, ai sensi dell'art. 16 del Codice Deontologico Forense, è dovere dell'avvocato evitare situazioni di incompatibilità ostative alla permanenza nell'Albo;

osservato

- a) che, lo Statuto dell'Associazione, allegato all'istanza, all'art. 3.2 lettera d) statuisce che per l'adempimento dei suoi compiti l'associazione dispone di proventi derivanti da eventuali ed occasionali attività commerciali;
- b) che, l'art. 15.1 dello Statuto stabilisce che il Tesoriere è responsabile della consistenza di cassa e banca e deve rendicontare trimestralmente al Comitato Esecutivo;
- c) che il Tesoriere fa parte, per Statuto, del Comitato Esecutivo dell'Associazione;
- d) che, al Comitato Esecutivo compete, tra le altre, l'attuazione delle linee programmatiche approvate dall'Assemblea e l'individuazione degli strumenti o dei servizi per la realizzazione dei fini istituzionali;

ritenuto

- 1) che, il Tesoriere risponde a terzi del proprio operato;
- 2) che, attua le direttive dell'assemblea;
- 3) che, pertanto, di fatto, svolge attività gestoria dell'Associazione in cui rientra anche l'attività commerciale;

esprime

parere nel senso di ravvisare elementi ostativi della carica di Tesoriere con la professione forense.

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha formulato richiesta di parere deontologico, pervenuta in data 29 dicembre 2009, in merito alla producibilità in giudizio di una nota a mezzo fax inviata dall'Avv. (omissis).

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;

rilevato

- che a norma dell'art. 28 del Codice Deontologico Forense è posto divieto di produrre proposte transattive scambiate tra i colleghi;
- che, ai sensi del I canone complementare del detto articolo è producibile “la corrispondenza intercorsa tra colleghi quando sia stato perfezionato un accordo, di cui la stessa corrispondenza costituisca attuazione”;

osservato

- che, l'Avv. (omissis) assume l'accettazione della proposta transattiva formulata dal Collega;
- che, non esiste, agli atti, la prova dell'accettazione stessa;

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

ritiene

producibile in giudizio il fax predetto laddove la fattispecie concreta corrisponda effettivamente a quanto previsto dalla norma.

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha chiesto al Consiglio di sapere se il percepimento dell'indennità di maternità da parte della sua associata –che com'è noto è finalizzata a compensare la ridotta capacità professionale derivante dallo stato di maternità- renda, comunque, legittimo il percepimento degli utili derivanti dall'attività professionale svolta in forma associata in misura integrale rispetto a quanto previsto nello Statuto Associativo (50%) pur in presenza di una rilevante ed accertata sproposizione in termini di contributo professionale prestato all'associazione professionale;

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;

ritenuto

che il parere richiesto non coinvolge alcuna fattispecie di natura deontologica,

rimanda

alle norme di carattere generale previste dal Codice Civile ed a quelle speciali di cui allo Statuto.

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis), in data 13 gennaio 2010, ha chiesto parere a questo Consiglio dell'Ordine riguardo alla seguente questione.

L'Avv. (omissis) riferisce che nel settembre 2009 riceveva mandato dal Sig. (omissis) per assisterlo nel procedimento di separazione dalla moglie. A tale scopo, l'Avv. (omissis) proponeva innanzitutto di tentare di giungere ad una separazione consensuale.

Il cliente forniva (solo oralmente) al difensore una serie di informazioni sulle proprietà familiari e sui redditi di entrambi i coniugi.

Successivamente, veniva organizzato un incontro con entrambe le parti, durante il quale l'Avv. (omissis) sottoponeva alla moglie del proprio cliente una bozza del possibile accordo.

Tuttavia, in esito a tale incontro il cliente riferiva all'Avv. (omissis) che la moglie non si era resa disponibile a sottoscrivere la separazione consensuale proposta e chiedeva allo stesso di procedere giudizialmente.

L'Avv. (omissis), pertanto, nell'ottobre 2009 depositava il relativo ricorso innanzi al giudice competente.

L'Avv. (omissis) precisa, altresì, di non aver mai ricevuto dalla moglie del proprio cliente alcun mandato, nè alcuna forma di remunerazione; precisa, inoltre, che le informazioni ricevute dal cliente nel corso del tentativo di accordo stragiudiziale riguardavano la titolarità in capo ad entrambe le parti di una pensione e la contitolarità tra le stesse di una società cui appartiene la casa coniugale. Tali informazioni, peraltro, sarebbero state riferite solo a voce, senza la consegna di documentazione alcuna e confermate dalla stessa moglie.

Con espresso riferimento alla società, inoltre, la professionista ha precisato come la stessa pur essendo cliente di un Collega di studio per altra controversia, non abbia mai consegnato la propria documentazione contabile in quanto influente in quel giudizio. Ciò fermo restando che la contabilità societaria è un dato di libero accesso presso la Camera di Commercio.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Quanto sopra al fine di chiarire come, a parere del difensore istante, le informazioni ricevute dal cliente non possano configurare la rivelazione di segreti, in quanto relative a dati che lo stesso cliente avrebbe comunque riferito all'Avvocato anche ove avesse immediatamente voluto agire in via contenziosa.

Tanto premesso, l'Avv. (omissis) chiede parere sulla seguente questione: se sussiste o meno un'eventuale incompatibilità dell'istante a rappresentare il marito nel giudizio di separazione giudiziale dalla moglie.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;
rilevato
- che la questione in esame investe il rapporto tra difensore e cliente;
- che, in particolare, sono norme di portata generale a cui ispirare la propria condotta professionale nei rapporti con i clienti gli artt. 6 e 7 del Codice Deontologico Forense relativi, il primo, ai doveri di lealtà e correttezza e il secondo al dovere di fedeltà, in virtù del quale, peraltro, “costituisce infrazione disciplinare il comportamento dell'Avvocato che compia consapevolmente atti contrari all'interesse del proprio assistito”;
- che, ancora, a norma dell'art. 9 del Codice Deontologico Forense, il difensore è altresì tenuto ai doveri di segretezza e riservatezza e ciò “anche nei confronti di colui che si rivolga all'avvocato per chiedere assistenza, senza che il mandato sia accettato (art. 9 c.2);
- che tali principi di portata generale trovano, poi, specificazione ed attuazione nelle norme espressamente dedicate ai rapporti tra avvocato e cliente e, per quanto riguarda il caso di specie, nell'art. 37 del Codice Deontologico Forense;
- che, infatti, tale norma, rubricata “Conflitto di interessi”, stabilisce espressamente l'obbligo di astensione del difensore quando la sua attività professionale sia in conflitto con gli interessi di un proprio assistito;
- che, dunque, l'operato del difensore deve ispirarsi a tali principi generali, valutando se la propria azione possa, caso per caso, essere lesiva degli interessi del cliente e/o soggetto del quale è venuto a conoscenza di dati che, in ogni caso, devono restare riservati;
- che la copiosa giurisprudenza formatasi in relazione al canone II vecchia formulazione, attinente proprio all'assistenza congiunta dei coniugi in controversie familiari, si ispirava a siffatti principi, evidenziando la necessità di valutare in concreto l'esistenza o meno di una situazione di conflitto tale da rendere necessaria l'astensione del difensore;
- che l'intervenuta abrogazione del canone II (ora sostituito da altro precetto) non ha comportato il venir meno della ratio ad esso sottesa, ora comunque ricompresa nel canone I nuova formulazione, in quanto norma di portata generale

ritiene

che quanto rappresentato possa costituire oggetto di attenzione del Consiglio in altra sede per cui il parere in questa sede potrebbe costituire un'inopportuna anticipazione del giudizio.

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha formulato richiesta di parere deontologico, pervenuta il 12 gennaio 2010, in merito alla possibilità di “un Legale, abilitato ad esercitare la professione di Avvocato innanzi alle alte Corti dello Stato di Washington (USA), di fregiarsi in Italia del titolo di Avvocato, farne uso nella corrispondenza e utilizzare un proprio sito internet in italiano in assenza di qualsivoglia controllo, così come prescritto dall'art. 17/bis del codice deontologico forense”.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;

premessò

- che il titolo di avvocato risulta legittimamente appartenere, nel caso di specie, al professionista in argomento, nei riguardi del quale non è fatto divieto normativo alcuno che la medesima possa fregiarsi, ossia onorarsi e quindi andare fiero del suo titolo, facendone anche "uso nella corrispondenza";

- che l'utilizzo di siti web, "esclusivamente con domini propri e direttamente "riconducibili [all'avvocato], allo studio legale associato o alla società di avvocati alla quale partecipa", è sottoposto alla condizione della "previa comunicazione tempestiva al Consiglio dell'Ordine di appartenenza, della forma e del contenuto in cui è espresso", come stabilito dall'art. 17/bis , Il canone complementare del Codice Deontologico Forense;

- che tale regola è applicabile anche all'"avvocato straniero, nell'esercizio dell'attività professionale in Italia, quando questa sia consentita", il quale è tenuto al rispetto delle norme deontologiche italiane", come recita l'art. 4, Il comma;

ritiene

che la soluzione del quesito formulato trovi adeguata e soddisfacente risposta alla luce di quanto sopra rappresentato.

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis), in data 15 gennaio 2010, ha premesso di essere stata nominata congiuntamente ad altra Collega nell'ambito del medesimo giudizio nel quale, di fatto, ha svolto in prima persona l'intera attività professionale e giudiziale derivante dal mandato ricevuto.

La stessa precisava di essersi occupata della consultazione con il cliente, della redazione dell'atto introduttivo, dell'attività istruttoria sino alla redazione delle comparse conclusionali e delle repliche, provvedendo ad anticipare anche le spese vive ed occupandosi del recupero delle somme liquidate in sentenza.

L'Avv. (omissis), a seguito di tutta la predetta attività, chiede un parere in materia deontologica al fine di conoscere come sia equo ripartire le somme liquidate dal Giudice seguendo un criterio che tenga conto dell'attività professionale effettivamente svolta.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;

osserva

- l'art. 22 del Codice Deontologico Forense disciplina il rapporto di colleganza prevedendo che l'avvocato debba sempre mantenere nei confronti dei colleghi un comportamento ispirato a correttezza e lealtà.

Tuttavia il professionista dovrà anche osservare il generale dovere di probità, dignità e decoro, lealtà e correttezza (così come disciplinato dagli artt. 5 e 6 del Codice Deontologico Forense).

Tanto premesso il Consiglio,

ritiene

che, secondo giurisprudenza consolidata di questo Ordine, non è possibile esprimere pareri preventivi in ordine alla rilevanza deontologica di comportamenti posti in essere dai propri Iscritti posto che, detti comportamenti, potrebbero formare oggetto di attenzione da parte del Consiglio in altra sede.

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Rossi, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative, che approva.

- In data 26 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del CED Corte di Appello del convegno a titolo gratuito "La sentenza: motivazione concisa e motivazione per precedenti, decisione sulle spese, lite temeraria, e sanzione ex art. 96, ult. co., cpc;" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 24 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Curatori Fallimentari del convegno a titolo gratuito "Economia e diritto nella gestione della crisi d'impresa" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4,30 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 26 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Vigile Amico del seminario a titolo gratuito "Il congresso nazionale polizia locale P.O.L.O. 2010" che si svolgerà in due giornate, della durata di 14 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.14 (quattordici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Giovani nella Giustizia del convegno a titolo gratuito "Roma capitale del diritto internazionale; Trattato di Lisbona e la nuova Europa" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 23 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.N.F. del seminario a titolo gratuito "Corso di diritto dell'edilizia" che si svolgerà in due giornate, della durata di 6 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.6 (sei) crediti formativi per il seminario suindicato.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Master: appalti pubblici sotto soglia" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 18 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.18 (diciotto) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Corso preintensivo specialistico per la preparazione al concorso della Magistratura Ordinaria" che si svolgerà in cinque mesi, della durata di 140 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Corso annuale di formazione e di preparazione, specialistico, per la preparazione all'esame di Notaio – 2° parte" che si svolgerà in sei mesi, della durata di 150 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Corso specialistico in criminologia" che si svolgerà in tre mesi, della durata di 36 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Corso annuale di base per la preparazione all'esame di Avvocato" che si svolgerà in cinque mesi, della durata di 110 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Corso di formazione e aggiornamento professionale per Avvocati del Libero Foro e della Pubblica Amministrazione e valido anche per la preparazione ai concorsi per le magistrature Superiori" che si svolgerà in nove mesi, della durata di 300 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Direkta S.r.l. del seminario "Master: i controlli nella Pubblica Amministrazione" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 18 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.18 (diciotto) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Immigrazione sas – Università di Romatre del convegno "La condizione dello straniero" che si svolgerà in una giornata, della durata di 9,30 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.9 (nove) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 25 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Fondazione Italiana per il Notariato del seminario "L'intervento del notaio nella circolazione dei beni a mezzo asta: dalla dismissione degli Enti pubblici all'incarico di asta privata" che si svolgerà in due giornate, della durata di 8 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.8 (otto) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 26 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della European School of Economics del convegno "Il contenzioso nella mediazione mobiliare" che si svolgerà in una giornata, della durata di 6 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 2 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CESD Srl del seminario "Corso per conciliatore" che si svolgerà in sedici giornate, della durata di 40 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 2 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CESD Srl del seminario "Corso per conciliatore 2°" che si svolgerà in tre mesi, della durata di 40 ore complessive.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 2 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CESD Srl del seminario "Corso per conciliatore 3°" che si svolgerà in cinque giornate, della durata di 40 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 2 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CESD Srl del seminario "Corso per conciliatore 4°" che si svolgerà in cinque giornate, della durata di 40 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 2 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CESD Srl del seminario "Corso per conciliatore 5°" che si svolgerà in cinque giornate, della durata di 40 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Avvocati per l'Europa del convegno "La class action – l'azione di classe: prime esperienze – nuove opportunità per l'avvocatura" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Avvocati per l'Europa del convegno "La diffamazione utilizzando le nuove tecnologie – il reato e l'illecito civile – il risarcimento dei danni" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA SpA del seminario "La nuova autorizzazione paesaggistica dopo il 1° gennaio 2010" che si svolgerà in due giornate, della durata di 11 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.11 (undici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA SpA del seminario "Gli atti di gestione del rapporto di lavoro pubblico" che si svolgerà in due giornate, della durata di 14 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.14 (quattordici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 1 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Wolters Kluwer Italia srl del convegno "Il nuovo procedimento sommario di cognizione, novità normative e prassi applicativa" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 2 marzo 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale e Commerciale Montemarano della attività formativa "Rapporti tra il processo del lavoro e il processo civile sommario di cognizione" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 15 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.12 (dodici) crediti complessivi per la attività formativa suindicata.

- In data 26 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "Circolo dei Giuristi Telematici" del convegno a titolo gratuito "Conferenza annuale del circolo dei giuristi telematici" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n.4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 23 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'AIAF – Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori del convegno a titolo gratuito "La donna nell'avvocatura. Il deficit delle tre R : Ruolo, Rappresentanza, Reddito" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

(omissis)

delibera

di concedere n.3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 6 febbraio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.N.F. – Università degli Studi di Roma “La Sapienza” del seminario "Corso di formazione in comunicazione efficace e persuasione forense" che si svolgerà in undici mesi della durata di 100 ore complessive.

Il Consiglio

- visto il Regolamento del Consiglio Nazionale Forense;
- visto il Regolamento del Consiglio dell'Ordine;
- ritenuto che non sussistono i requisiti per la concessione di crediti formativi relativi al predetto evento poiché gli argomenti, così come affermato dal CNF, non appaiono utili all'accrescimento professionale degli avvocati;

delibera

di non concedere crediti formativi per il seminario suindicato.

- Il Consigliere Rossi relaziona sull'istanza pervenuta in data odierna dalla European School of Economics di Roma avante ad oggetto la rettifica del provvedimento con il quale è stato accreditato l'evento “I processi esecutivi e le opposizioni dopo la legge 18 giugno 2009 n. 69”.

Il Consiglio

ritenuto che nell'adunanza del 25 febbraio 2010 è stato emesso il provvedimento di accredito come sopra specificato per n. 23 crediti formativi anziché n. 24 crediti formativi.

Rettifica

il predetto provvedimento concedendo per l'evento sopraindicato n. 24 crediti formativi.

- Il Consigliere Rossi relaziona sull'istanza pervenuta in data odierna dalla European School of Economics di Roma avante ad oggetto la rettifica del provvedimento con il quale è stato accreditato l'evento “Corso di alta formazione sul Diritto del Pubblico Impiego”.

Il Consiglio

ritenuto che nell'adunanza del 25 febbraio 2010 è stato emesso il provvedimento di accredito come sopra specificato per n. 23 crediti formativi anziché n. 24 crediti formativi.

Rettifica

il predetto provvedimento concedendo per l'evento sopraindicato n. 24 crediti formativi.